

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

Rischi per il personale femminile ai sensi del D.Lgs. 81/2008, art. 28 e del D.Lgs. 151/2001

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.P.	R.L.S.	D.di.L	26.10.2022	26.10.2022	1/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

SOMMARIO

1. OBIETTIVO	3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
3. DEFINIZIONI	3
4. PROCEDURA.....	4
4.1. Principali fattori di rischio:.....	4
4.2. Valutazione dei pericoli generici e situazioni correlate.....	5
5. RESPONSABILITÀ.....	13
6 RIFERIMENTI.....	14

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
 R.S.P.P.	R.L.S.	D.di.L	26.10.2022	26.10.2022	2/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

1. OBIETTIVO

Con lo scopo di integrare l'informazione delle lavoratrici, in merito alla tutela e al sostegno della maternità, ai fini della salvaguardia della loro stessa salute e sicurezza, si ritiene necessario portare a conoscenza quelle lavoratrici addette alle diverse attività delle strutture di **I.C. GIANNI ORZINI – ZONA LEDA**, dei fattori di rischio che si riscontrano con maggiore probabilità nell'ambiente di lavoro e delle procedure atte a ridurre gli eventuali danni.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica a:

- Tutte le lavoratrici, subordinate e autonome, nonché ai soggetti ad essi equiparati (cfr. definizioni) che svolgono attività lavorative nell'ambito dell'azienda, nei confronti dei lavoratori a progetto¹ e dei collaboratori coordinati e continuativi² le disposizioni di cui alla presente procedura si applicano ove la prestazione lavorativa si svolga nei luoghi di lavoro della ditta stessa.

Le possibili mansioni del personale femminile nell'azienda in oggetto possono essere suddivise come segue:

- **Insegnante:**
Le attività principali delle insegnanti consistono nello studio, nella spiegazione e nella correzione dei compiti assegnati agli studenti.
- **Personale amministrativo:**
Svolgono attività di ufficio analoghe svolte al di fuori della scuola, ma spesso i ritmi di lavoro sono meno compressi e l'ambiente di lavoro è più favorevole.
- **Addetta alla mensa:**
Le principali attività riguardano la distribuzione dei pasti, oltre all'attività di pulizia della mensa e del refettorio. Sono incaricate inoltre della sistemazione dei generi alimentari.
- **Addetta alle pulizie:**
Le principali attività riguardano il riordino e la pulizia dei locali

3. DEFINIZIONI

N.A.

¹ di cui agli articoli 61, e seguenti, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni.

² di cui all'articolo 409, primo comma, n. 3, del codice di procedura civile.

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.R.	R.L.S.	D.di.L	26.10.2022	26.10.2022	3/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

4. PROCEDURA

4.1. Principali fattori di rischio:

a) Posture incongrue e movimenti ripetitivi

Le insegnanti e le addette all'amministrazione non sono soggette a movimentazione manuale dei carichi o a posture incongrue.

Invece, le addette al servizio mensa e alle pulizie sono tenute a provvedere allo spostamento di diverse tipologie di peso e quindi sono sottoposte ai rischi da movimentazione, sollevamento e traino manuale di pesi.

La legge 1204 di tutela delle lavoratrici madri stabilisce che non possano essere adibite al sollevamento di pesi le donne in gravidanza sino a 7 mesi dopo il parto.

b) La movimentazione manuale di carichi pesanti

È ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro.

Vi possono essere rischi per le puerpere, ad esempio dopo un parto cesareo che può determinare una limitazione temporanea della capacità di sollevamento e di movimentazione.

Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della movimentazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata.

Va inoltre ricordato che la natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie, risultanti dai movimenti o dalle posture durante o dopo la gravidanza, dipendono da diversi fattori, tra cui:

- la natura, la durata e la frequenza dei movimenti;
- il ritmo;
- l'intensità e la varietà del lavoro;
- la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli;
- i fattori ergonomici dell'ambiente lavorativo generale (movimenti e posture disagiati, soprattutto in spazi limitati);
- l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate: In questo caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sollevamento.

c) Fattori di stress

La necessità di una continua attenzione e presenza richiede un notevole impegno per l'insegnante.

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.R.	R.L.S.	D.di.L.	26.10.2022	26.10.2022	4/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

Le problematiche dell'adolescenza, l'inadeguatezza delle strutture in termini di sussidi e strumenti didattici, di mezzi moderni, di spazi; la carenza di aggiornamento professionale, la pressione dell'utenza sono tutti fattori che concorrono a determinare condizioni di stress.

Incidono in modo determinante anche la rigidità dell'organizzazione del lavoro, lo scarso riconoscimento sociale ed economico, la difficoltà a utilizzare integralmente la professionalità acquisita. Non tutte le donne ne risentono allo stesso modo ai rischi correlati allo stress che variano a seconda del tipo di lavoro.

Tuttavia, l'affaticamento mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.

d) Microclima

I principali problemi possono derivare da un cattivo condizionamento dei locali, dalla vicinanza di posizioni di lavoro fisso a porte d'ingresso e la presenza di aree a diverse temperature (presenza di frigoriferi), zone di cottura.

Occorre comunque negli ambienti condizionati garantire che venga effettuata periodicamente la pulizia dei filtri e la verifica della loro efficienza.

I meccanismi della termoregolazione che vengono attivati in ambiente caldo possono risultare meno efficaci durante la gravidanza, in quanto esiste in questo periodo una vasodilatazione fisiologica ed un aumento della frequenza cardiaca. Oltre a ciò si osserva un aumento del metabolismo basale con diminuzione delle riserve energetiche. L'effetto più importante risulta essere un aumento degli aborti spontanei ad elevate temperature.

4.2. Valutazione dei pericoli generici e situazioni correlate

La seguente tabella illustra i pericoli e le situazioni correlate cui si possono trovare esposte le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento all'interno della ditta in intestazione, nonché le possibili modalità di gestione dello stesso:

Elenco dei pericoli generici e delle situazioni correlate	Il fattore di rischio	Modalità per affrontare il rischio
Fatica psicofisica e orari di lavoro.	Gli orari di lavoro prolungati e il lavoro a turni possono avere notevoli ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Non tutte le donne ne risentono allo stesso modo e i rischi correlati variano a seconda del tipo di lavoro, delle condizioni di lavoro e delle persone interessate. Ciò concerne in	Può essere necessario adeguare temporaneamente gli orari e le altre condizioni di lavoro, compresi i tempi e la frequenza delle pause nonché modificare la tipologia e la durata dei turni, al fine di evitare rischi.

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.R.	R.L.S.	D.di.L.	26.10.2022	26.10.2022	5/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

	particolare la protezione della salute. Tuttavia, l'affaticamento, mentale e psichico, aumenta generalmente durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario. L'organizzazione dell'orario di lavoro comprese le disposizioni in materia di intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può inoltre aumentare i rischi di stress e di patologie da stress. Considerati i mutamenti della pressione sanguigna che possono verificarsi durante e dopo la gravidanza e il parto, la tipologia normale di pause sul lavoro può non essere adatta per le lavoratrici gestanti o puerpere.	Per quanto riguarda il lavoro notturno, un'attività diurna dovrebbe essere possibile a titolo sostitutivo per le donne gestanti.
Carichi posturali legati all'attività delle lavoratrici gestanti o puerpere	La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso. È potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti ovvero in postazioni non sufficientemente adattabili per tener conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	Assicurare che gli orari di lavoro e il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e che, laddove è possibile, le lavoratrici stesse abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato. Assicurare che, ove appropriato, vi sia la possibilità di sedersi. È possibile evitare o ridurre la fatica consentendo pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro. L'adeguamento dei posti di lavoro o delle procedure operative contribuisce a ovviare ai problemi posturali e rischi d'infortunio.
Lavoro in postazioni sopraelevate.	È potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio su scale, piattaforme.	Il datore di lavoro deve assicurare che le lavoratrici gestanti non vengano esposte al lavoro in posizioni sopraelevate.

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.P.	R.L.S.	D.di.L	26.10.2022	26.10.2022	6/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

Lavoro solitario.	Le donne gestanti possono essere maggiormente vulnerabili di altre lavoratrici se si trovano a lavorare da sole, in particolare se cadono o se si trovano ad avere urgente bisogno di un medico.	A seconda delle condizioni sanitarie di queste lavoratrici, potrà essere necessario riesaminare la disponibilità di un accesso alle comunicazioni con gli altri lavoratori e con i livelli di "tele" controllo pertinenti per assicurare la disponibilità di aiuto e sostegno in caso di bisogno e far sì che le procedure di emergenza (se del caso) tengano conto dei bisogni delle lavoratrici gestanti e puerpere.
Stress professionale.	Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per vari motivi: - Durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, a volte in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress o l'ansietà o la depressione in singole persone; - Una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro; - può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari. - l'eventuale esposizione a situazioni che comportano violenza sul posto di lavoro. Se una donna è esposta al rischio di violenza sul lavoro durante la gravidanza, il puerperio o l'allattamento ciò può avere conseguenze nocive da cui possono derivare distacco della placenta, aborto spontaneo, parto prematuro, nascita sotto peso e .può essere pregiudicata la capacità di allattamento.	Nello stabilire le misure di prevenzione i datori di lavoro devono tener conto dei fattori di stress noti (come ad es. la tipologia dei turni, l'insicurezza del posto di lavoro, il carico di lavoro, ecc.) ed i particolari fattori medici e psicosociali riguardanti le singole donne. Le misure protettive possono comprendere adeguamenti delle condizioni di lavoro o degli orari lavorativi e si devono inoltre assicurare il sostegno, la comprensione e il riconoscimento necessari alle donne che ritornano a lavorare, pur nel rispetto della loro privacy.

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.P.	R.L.S.	D.di.L	26.10.2022	26.10.2022	7/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

	Tale rischio riguarda in particolare le lavoratrici a diretto contatto con i clienti. Un ulteriore stress da lavoro può verificarsi se la paura che una donna ha per la sua gestazione o i suoi risultati (se vi sono stati precedenti aborti spontanei, mortalità o altre anomalie) è aumentata a causa della pressione dei colleghi di lavoro o di altre pressioni esercitate sul posto di lavoro. Stando ad alcuni studi, allo stress è possibile fare risalire una più alta incidenza di aborti spontanei e una ridotta capacità di allattamento. Le donne che abbiano sofferto di recente di una perdita a causa di mortalità, di un aborto, di affidamento in adozione alla nascita o della morte di un neonato sono particolarmente vulnerabili allo stress come anche le donne che abbiano avuto una grave malattia o un trauma (compreso il taglio cesareo) legati alla gravidanza o al parto. In determinate circostanze però il ritorno al lavoro dopo simili eventi può contribuire a ridurre lo stress purché nell'ambiente di lavoro non manchino manifestazioni di simpatia e di sostegno.	
Rumore	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza. Evidenze sperimentali suggeriscono che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita, e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno. Il rumore non pone problemi specifici alle donne che hanno partorito di recente o che allattano.	Si devono rispettare le disposizioni generali che recepiscono la direttiva del Consiglio 86/188/CEE. Il datore di lavoro deve assicurare che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano esposte a livelli di rumore superiori ai valori limiti nazionali basati sulla direttiva 86/188/CEE. Si dovrebbe tenere presente che i dispositivi di protezione personale da parte della madre non protegge il nascituro dal rischio fisico.
Radiazioni ionizzanti	Una esposizione alle radiazioni ionizzanti comporta rischi per il nascituro; sono state per tanto impartite particolari disposizioni per limitare l'esposizione della gestante e del nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattive ciò	Non appena una donna incinta informa l'impresa dello stato in cui si trova, la protezione del nascituro sarà analoga a quella prevista per il pubblico in generale. Le condizioni della lavoratrice

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.P.	R.L.S.	D.di.L.	26.10.2022	26.10.2022	8/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

	può determinare una esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Nello stesso modo, sostanze radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e attraverso la placenta nel nascituro	gestante nel contesto del suo lavoro saranno tali che le dosi equivalenti cui è esposto il nascituro sia quanto più bassa ragionevolmente ottenibile e comunque sia improbabile che tale dose superi 1 mSv almeno per il resto della gravidanza.
Attività in postura eretta.	Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso dalla pelvi con una conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdite di conoscenza. Periodi prolungati in piedi (da ferme e/o camminando) durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggiore rischio di parto prematuro.	Assicurare che siano disponibili sedili ove appropriato. La postura seduta o eretta non dovrebbe essere mantenuta ininterrottamente. È auspicabile l'alternanza tra le due. Ove ciò non sia possibile, si dovrebbero prevedere pause.
Attività in postura seduta	I mutamenti propri della gravidanza che interessano i fattori di coagulazione e la compressione meccanica delle vene pelviche da parte dell'utero determinano un rischio relativamente elevato di trombosi o embolia per le donne gestanti. Se durante la gravidanza esse siedono a lungo immobili il riempimento venoso nelle gambe aumenta notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema. L'accresciuta lordosi lombare a seguito dell'aumentata circonferenza addominale può determinare dolori muscolari nella regione lombare che possono essere intensificati dal permanere in una determinata postura per un periodo di tempo eccessivamente lungo.	
Mancanza di spazi per Riposare e di altre	Per le lavoratrici gestanti e puerpere il riposo è importante. L'affaticamento aumenta durante e dopo la gravidanza e può essere aggravato da	Il bisogno di riposo fisico può richiedere la disponibilità di spazi adeguati in cui le donne interessate possano sedersi o

REDATTO DA

R.S.P.P.

VERIFICATO DA

R.L.S.

APPROVATO DA

D.di.L

DATA APPR.

26.10.2022

EFFETTO DA

26.10.2022

PAGINA

9/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

Infrastrutture per il Benessere.	fattori professionali. Il bisogno di riposo è sia fisico che mentale. Il fumo di tabacco è mutageno e cancerogeno ed è noto che costituisce un rischio per la gravidanza se la madre fuma. Gli effetti del fumo passivo sono meno chiari, ma si sa che interessano il cuore e i polmoni e rappresentano un rischio per la salute del bambino. Il fumo di sigarette è anche un sensibilizzatore respiratorio ed è associato all'asma, il cui inizio è in alcuni casi è legato alla gravidanza.	coricarsi indisturbate, nel rispetto della privacy, a intervalli appropriati. Le lavoratrici gestanti devono essere avvertite dei pericoli del fumo, anche passivo. Se fumare nei luoghi comuni, come gli spazi per il riposo e le mense, non è proibito, il datore di lavoro deve tener conto degli eventuali pericoli derivanti dall'esposizione delle donne gestanti al fumo di tabacco, adottando, se del caso, misure di prevenzione e protezione.
Rischi di infezioni o di Patologie renali per Mancanza di adeguate Infrastrutture igieniche.	Se l'accesso alle toilette (e agli ambienti igienici correlati) sul posto di lavoro non è agevole a causa della distanza, dei processi lavorativi, dei sistemi di lavoro, ecc. ne può derivare un rischio maggiore per la salute e la sicurezza, compresi anche rischi significativi di infezioni e patologie renali. A causa della pressione sulla vescica e di altri mutamenti alla gravidanza, le donne gestanti devono recarsi spesso alla toilette con maggiore frequenza e urgenza di altre persone. Le donne che allattano possono avere un bisogno analogo a causa del maggiore fabbisogno di fluidi per promuovere una buona lattazione.	Le misure di protezione comprendono l'adattamento delle regole in materia di prassi lavorative, ad esempio nei processi di produzione continua e in situazioni di lavoro di gruppo, oltre ad agevolazioni appropriate per consentire alle lavoratrici gestanti o che allattano di lasciare i loro posti di lavoro o il lavoro con breve preavviso e con maggiore frequenza del consueto o altrimenti (laddove ciò non sia possibile) applicando temporanei adeguamenti delle condizioni di lavoro come specificato nella direttiva 92/85/CE.
Rischi dovuti alla inadeguatezza o assenza di infrastrutture.	La possibilità di accedere ad adeguate strutture per estrarre e conservare al sicuro il latte materno per le madri che allattano o la possibilità di allattare i neonati sul posto di lavoro o nelle sue vicinanze possono agevolare l'allattamento da parte delle lavoratrici e possono contribuire a proteggere in modo significativo la salute sia della madre che del bambino. Vi sono prove del fatto che l'allattamento al seno può contribuire a proteggere la madre dal cancro oltre a proteggere il bambino da certe malattie infantili. Gli impedimenti che	Le misure protettive comprendono: - l'accesso ad una stanza appartata in cui allattare i bambini o estrarre il latte dal seno; - l'uso di frigoriferi sicuri e puliti per conservare il latte estratto dal seno durante il lavoro oltre a tutto il necessario per lavare, sterilizzare e conservare i recipienti; - tempo libero (senza perdite di stipendio o di benefici e senza timori di ripercussioni negative) per estrarre il latte dal seno o per

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.P.	R.L.S.	D.di.L	26.10.2022	26.10.2022	10/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

	si frappongono all'allattamento al seno sul posto di lavoro possono avere ripercussioni significative sulla salute della madre e del bambino.	allattare.
Colpi, vibrazioni o movimenti	L'esposizione regolare a colpi, ad esempio forti urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza, come accade ad esempio su veicoli fuoristrada, o movimenti eccessivi possono accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso. Le lavoratrici che allattano non sono esposte a un rischio maggiore che gli altri lavoratori.	Il lavoro deve essere organizzato in modo tale che le lavoratrici gestanti e puerpere non siano esposte ad attività che comportano rischi dovuti ad una vibrazione sgradevole che coinvolga il corpo intero, soprattutto a basse frequenze, microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti o sobbalzi che interessino l'addome.
Movimentazione Manuale di carichi in Presenza di un rischio di lesioni.	La movimentazione manuale di carichi pesanti è ritenuta rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, vale a dire dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro. Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni a seguito della manipolazione manuale di carichi. Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Vi possono essere inoltre rischi per le puerpere, ad esempio dopo un taglio cesareo che può determinare una limitazione temporanea delle capacità di sollevamento e di movimentazione. Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.	I cambiamenti che il datore di lavoro dovrebbe apportare dipendono dai rischi identificati nella valutazione e dalle circostanze aziendali. Ad esempio può essere possibile modificare la natura delle mansioni in modo da ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione manuale per tutti i lavoratori, comprese le lavoratrici gestanti o puerpere. Oppure può essere necessario affrontare i bisogni specifici di tali lavoratrici e ridurre la quantità di lavoro fisico ovvero fornire loro sussidi per ridurre i rischi cui sono esposte. Laddove sussiste un rischio particolare di lesione dorsolombare per i lavoratori la direttiva 90/269/CEE prescrive ai datori di lavoro di: - evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi; - ☐ valutare i rischi derivanti dalle operazioni che non possono essere evitate e - adottare le misure necessarie per

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
 R.S.P.R.	R.L.S.	D.di.L.	26.10.2022	26.10.2022	11/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

		ridurre i rischi a livello minimo.
Movimenti e posture.	La natura e l'entità dei rischi di lesioni o di patologie risultanti dai movimenti o dalle posture durante e dopo la gravidanza dipendono da diversi fattori, tra cui: la natura, la durata e la frequenza dei compiti dei movimenti il ritmo, l'intensità e la varietà del lavoro la tipologia dell'orario di lavoro e degli intervalli i fattori ergonomici e l'ambiente lavorativo generale l'adeguatezza e l'adattabilità delle attrezzature di lavoro utilizzate. I mutamenti ormonali che intervengono nelle gestanti o nelle puerpere possono influire sui legamenti aumentando le possibilità di lesioni. Tali lesioni possono non essere evidenti fino a dopo il parto. Un'attenzione particolare va quindi riservata alle donne che possono trovarsi a movimentare carichi nei tre mesi successivi alla ripresa dell'attività lavorativa dopo il parto. Problemi posturali possono insorgere in diverse fasi della gravidanza e al ritorno al lavoro a seconda delle caratteristiche individuali delle lavoratrici, delle loro mansioni e delle condizioni di lavoro. Tali problemi possono aggravarsi con il progredire della gravidanza, soprattutto se l'attività comporta movimenti disagiati o lunghi periodi in posizione eretta o seduta per cui il corpo è esposto a un carico statico prolungato o al rischio di una cattiva circolazione sanguigna. Questi fattori possono contribuire allo sviluppo di vene varicose. Il mal di schiena durante la gravidanza può essere associato a tempi di lavoro lunghi e a posture inadeguate, come anche a un eccesso di movimento. Una donna incinta può aver bisogno di un maggiore spazio per lavorare o di adattare il modo in cui lavora (o il modo in cui interagisce con gli altri lavoratori o con la propria attrezzatura di lavoro) via via che la gravidanza modifica le sue dimensioni corporee e il modo in cui essa può muoversi, o stare in posizione eretta o rimanere seduta per periodi prolungati nel	Il datore di lavoro deve assicurare che le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento non siano esposte a: - movimentazioni manuali che comportano rischi di lesioni - movimenti e posture disagiate, soprattutto in spazi limitati - lavori in altezza. - Se del caso, introdurre o adattare le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sollevamento, modificare i sistemi di magazzinaggio o riprogettare i posti di lavoro o il contenuto delle mansioni; - evitare periodi prolungati di movimentazione di carichi, oppure lunghi periodi in posizione eretta o seduta senza muoversi o compiere altri esercizi fisici per riattivare la circolazione.

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
R.S.P.P.	R.L.S.	D.di.L	26.10.2022	26.10.2022	12/14

I.C. GIANNI ORZINI	TITOLO	EMISSIONE	CATEGORIA	PROCEDURA N°
Proc. di sicurezza	Rischi personale femminile	26.10.2022	Approvato	SPP 007/22 Rev. 00

	rispetto del comfort e della sicurezza. Vi possono essere rischi addizionali se una donna ritorna al lavoro dopo un parto con complicazioni mediche quali taglio cesareo o tromboflebite.	
Agenti chimici di cui si sa che sono suscettibili di assorbimento percutaneo	Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle ed essere assorbiti dal corpo con percussioni negative sulla salute. Come nel caso di tutte le sostanze i rischi dipendono dal modo in cui sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose	Priorità assoluta va data alla prevenzione dell'esposizione. Si dovrebbero prendere precauzioni particolari per evitare il contatto con la pelle. Ove possibile si deve dare la precedenza a metodi tecnici per il controllo dell'esposizione piuttosto che ai dispositivi di protezione individuale, quali guanti, indumenti protettivi o schermi per il volto. Ad esempio si può lavorare a ciclo chiuso o riprogettare il progetto in modo da ridurre la nebulizzazione. Quando un lavoratore è obbligato ad utilizzare un dispositivo di protezione individuale occorre accertare che esso sia idoneo.
Spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro.	Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere.	

5. RESPONSABILITÀ

È compito del Servizio di Prevenzione e Protezione l'attuazione della procedura stessa.

È responsabilità del Responsabile S.P.P. l'elaborazione, il controllo dei contenuti e l'emanazione della procedura stessa.

È responsabilità dei Preposti e dei coordinatori per la sicurezza l'applicazione nei fatti ed il controllo circa l'ottemperanza da parte di tutto il personale coinvolto.

È compito anche del R.L. per la sicurezza la sensibilizzazione di tutto il personale coinvolto al rispetto della stessa.

È Obbligo di tutti gli interessati rispettare quanto in procedura.

REDATTO DA	VERIFICATO DA	APPROVATO DA	DATA APPR.	EFFETTO DA	PAGINA
 R.S.P.P.	R.L.S.	D.di.L	26.10.2022	26.10.2022	13/14

6 RIFERIMENTI

I documenti di riferimento per la presente procedura sono qui riassunti:

CODICE	TITOLO DEL DOCUMENTO
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
D.Lgs.81/08	Testo Unico